

Lavazza, nasce la nuvola del caffè

Nuovo quartier generale per il colosso da 27 miliardi di tazzine

LA PARABOLA

La bottega artigiana avviata 123 anni fa con un prestito di 50 lire esporta in tutto il mondo: 2 miliardi il fatturato

Daniele Monaco
 ■ MILANO

«**LA 'NUVOLA' LAVAZZA** si apre al quartiere Aurora, a Torino, all'Italia e al mondo». Sono state 27 miliardi le tazzine di caffè con il nome dei Lavazza nel globo, nel 2017. Una famiglia di imprenditori da quattro generazioni, una storia da 123 anni partita con un prestito di 50 lire a Luigi Lavazza, nel 1885 e arrivata a 2 miliardi di euro fatturati l'anno scorso (+6%). Comosso, davanti alla quinta generazione dei nipoti, il presidente Alberto, 77 anni, ha inaugurato l'altro giorno «Nuvola», il quartier generale ecosostenibile aperto alla città, ai 6 stabilimenti produttivi, ai 90 Paesi in cui opera e ai 20 da cui provengono le materie prime. «Nel 1962 iniziai a lavorare con papà Pericle, la Lavazza aveva 300 collaboratori e produceva 12mila tonnellate di caffè all'anno. Ora occupa 3mila persone nel mondo e produce 190mila tonnellate». Dieci anni, 120 milioni di investimento e un «Golden Team» di cinque geni per realizzare «Nuvola» su uno spazio 30mila metri quadrati. È stata progettata dall'architetto Cino Zucchi come motore del dialogo. A partire dalla vecchia centrale elettrica rigenerata di 4.500 metri quadrati che ospiterà lo spazio eventi e un centro congressi. All'interno, il ristorante Condividere da 60 coperti: concept di Ferran Adrià, scenografia del premio Oscar Dante Ferretti e cucina dello chef Federico Zanasi. Vicino, il bistrot-mensa, 280 posti. Attraversando l'area verde si arriva alla sede direzionale, uffici al 90% open space, premiata con il livello Platinum del certificato Leed. «Uno dei tre edifici più sostenibili in Italia», dichiara il vicepresidente Marco Lavazza. E poi, l'esperienza emotivo-sensoriale del museo Lavazza, in apertura l'8 giugno con il ristorante, con un focus d'amarcord sugli spot. Nuvola ospita peraltro la sede dell'Istituto d'arte applicata e design e i resti di una basilica paleocristiana del IV-V secolo d.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede

Il progetto

Complesso ecosostenibile realizzato in dieci anni e con un investimento di 120 milioni. Non solo uffici ma anche ristorante e un museo (nella foto sotto)

